



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 4

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "OCCORRE UNA VALUTAZIONE APPROFONDITA
SULLA NECESSITA' DI PROSEGUIRE LA PROGETTAZIONE DEL BIODIGESTORE SENZA
UNA PAUSA DI RIFLESSIONE E DI APPROFONDIMENTO" PRESENTATO DAI
CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "CUNEO PER I BENI COMUNI" E "CUNEO MIA" –

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che

dalla lettura di un comunicato pubblicato il 18 Maggio c.a. su Cuneo24.it emergono severe critiche alla validità dell'opera alla luce di una serie di rilievi di carattere economico, tecnico ambientale, così come argomentato in un'Interpellanza urgente rivolta pochi giorni prima alla Camera al Ministro dell'Ambiente dall'ONOREVOLE CHIARA GRIBAUDO sull'argomento, peraltro già oggetto di documentati rilievi da parte di un consistente gruppo di cittadini di BORGO S.DALMAZZO e della stessa attuale AMMINISTRAZIONE COMUNALE (anche con ricorsi in sede amministrativa) e di una dura opposizione che dura da anni da parte dei nostri Gruppi Consiglieri e di altri Gruppi della minoranza:

RILEVATO che

nel Comunicato della deputata si afferma che "Il tempo per fermare il progetto non è ancora scaduto, e visti i problemi su alcune infrastrutture del territorio come quella del Colle di Tenda, per fare l'esempio più eclatante, avrebbe più senso decidere di investire questo denaro su progetti più rilevanti per il benessere del territorio" afferma la deputata.

E nella illustrazione della sua Interpellanza riguardante il progetto del biodigestore previsto a Borgo San Dalmazzo, la proponente rileva "come Il progetto preveda un impianto con una capacità di trattamento di 35mila tonnellate di rifiuti organici e 10mila tonnellate di sfalci, adatto a servire una popolazione di 800-900mila abitanti, mentre la provincia di Cuneo conta poco meno di 600mila residenti: per saturare questa capacità di smaltimento, la provincia di Cuneo dovrebbe "importare" rifiuti organici. E sottolinea che il nord-ovest Italia è già pieno di impianti di trattamento dei rifiuti organici, con significative capacità residue nelle province confinanti."

E ancora: "Il costo previsto per l'impianto di digestione anaerobica di Borgo San Dalmazzo è di 16 milioni di euro, di cui quasi 13 milioni coperti dal PNRR e il resto indebitando di fatto i Comuni dell'ACSR. Questo significherebbe che se, come immaginiamo, non ci sarà il conferimento prospettato (ndr, che non può essere imposto dalla Regione, come si pretendeva), aumenteranno le tariffe per 158mila cittadini cuneesi serviti da questo gestore. Una scelta di cui si chiederà conto sia alle istituzioni locali che hanno votato a favore, all'ACSR, al presidente Cirio e alla sua Giunta e al Governo Meloni che ha deciso di finanziare questo intervento".

"Nella sua interpellanza l'On. Gribaudo chiede quindi al Governo innanzitutto di concertare e ripensare o a un ridimensionamento o addirittura ad un riposizionamento del progetto su altri siti, in maniera tale che ci sia una vera programmazione e riorganizzazione utile e funzionale ai cittadini".

E così conclude. "Alle condizioni attuali rischiamo il danno e la beffa: il danno perché si spendono risorse pubbliche per fare investimenti che non servono ai cittadini, la beffa in quanto, come dimostrato, economicamente questa opera non reggerà, e saranno i cittadini stessi del comparto cuneese a pagarne le conseguenze con aumenti di tariffe. Anche per questo rimango fortemente contraria ad una scelta che considero anti-economica in sé, per i cittadini residenti a Borgo San Dalmazzo e in modo particolare per quelli che risiedono in quel pezzo di territorio. La proponente ricorda infine che quel sito si trova in un parco fluviale, che andrebbe valorizzato in altro modo e non con interventi di questa natura, che avranno sicuramente conseguenze ambientali da non sottovalutare".

"Perché spendere così questi soldi? A chi serve questo impianto? Non è forse meglio investire su altri capitoli più urgenti ed utili al territorio? La provincia e il presidente Robaldo, che è anche sindaco di Mondovì, non hanno nulla da dire a riguardo? Il tempo per fermare il progetto non è ancora scaduto, e visti i problemi su alcune infrastrutture del territorio come quelle (ndr ferroviarie e stradali) del Colle di Tenda, per fare l'esempio più eclatante, avrebbe più senso decidere di investire questo denaro su progetti più rilevanti per il benessere del territorio.

È importante ricordare che questi fondi provengono dai contribuenti italiani e che una parte significativa del PNRR è finanziata da prestiti che dovremo restituire. Spendere male questi fondi, investendo in un impianto non necessario, rappresenterebbe un danno per tutti i contribuenti".

CONSIDERATO che

nella sua illustrazione in presenza la deputata ha elencato altre gravi criticità dell'attuale progetto: quella ad es. della difficile accessibilità stradale al sito, quella della sua vicinanza a zone edificate o rese edificabili dall'ultimo strumento urbanistico e della non previsione di interventi di ripristino ambientale, delle grandi prevedibili dimensioni dell'Area di stoccaggio, del grande consumo di acqua, richiesto dall'impianto, in una zona spesso in condizioni di carenza, delle ricadute odorifere, della difficile concorrenza tariffaria con gli altri impianti provinciali, dell'utilizzo non proprio limpido delle posizioni espresse in Assemblea da altri Enti, come la Unione montana Valle Stura, del promesso e poi mancato rispetto della volontà del Comune nel quale sorgerebbe l'impianto.

VALUTATO anche

che talune delle conseguenze negative indotte da tale opera avrebbero sicure ricadute negative anche sui cittadini del nostro Comune, tanto che il Comitato di Quartiere di San Rocco Castagnaretta aveva espresso un'opinione negativa.

IMPEGNA LA SINDACA

quale rappresentante di una quota di azioni decisiva nell'Assemblea Consortile (ACSR), a fare approvare nella stessa una decisione di sospensione della procedura progettuale onde consentire adeguati approfondimenti e valutazioni che tengano conto delle criticità emerse nel dibattito parlamentare e già rilevate in passato da parte del mondo politico, degli Enti Locali consorziati e dell'Associazionismo e del possibile impiego alternativo delle risorse per opere di sicura utilità per il territorio.